

**Il 17 e 24
oltre 2 milioni
alle urne**

per una nuova unità
contro il centro-sinistra
e i commissari

A pagina 2

Salvare la vita del patriota greco Panagulis

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

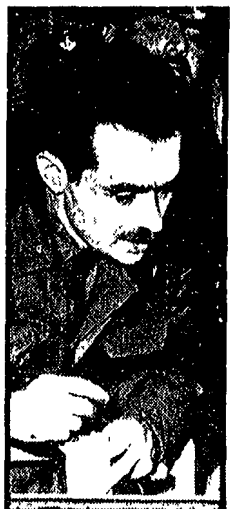
PER COSTRINGERE IL GOVERNO A RENDERE GIUSTIZIA AGLI ANZIANI

A FIANCO DEI PENSIONATI

domani milioni di lavoratori in sciopero

Televisione, teatri e cinema investiti dalla lotta — Aderiscono anche gli operai degli appalti ferroviari — Rabbia e menzogne della Confindustria per l'imponente mobilitazione unitaria — Furbesche e inutili dichiarazioni di Bosco

TUTTI ALLE MANIFESTAZIONI INDETTE DALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI



● La Corte Marziale dei colonnelli pronuncerà la sua sentenza domenica. Se il Tribunale fascista accoglierà le richieste del Pubblico Ministero la condanna a morte potrebbe venire eseguita entro tre giorni

● Dopo l'interrogazione comunista, decine di altre personalità della politica, della cultura e associazioni democratiche chiedono al governo italiano di intervenire per salvare la vita dei democratici greci

A PAGINA 11

Il F.N.L. festeggiato a Parigi



PARIGI — Migliaia di vietnamiti residenti in Francia hanno partecipato ad una grande manifestazione in onore della delegazione del Fronte di liberazione. Alla presidenza, si vedono Nguyen Thi Binh, che dirige la delegazione del FNL, Huyme Trung Hong, leader del vietnamiti di Parigi, e Xuan Thuy, capo della delegazione di Hanoi al colloquio con gli americani A PAGINA 12

CRISI NEI COMUNI

S' E' DETTO che uno dei dati più caratteristici del congresso socialista è stato l'orientamento dei delegati della « portoria », generalmente più a sinistra rispetto ai leaders delle diverse correnti. Credo che il peso dominante assunto nel dibattito congressuale dal problema delle alleanze nelle assemblee elettive locali, non sia stato che l'altra faccia di questa stessa realtà.

Ora il documento votato dalla ristrettissima maggioranza di destra che si è formata nel Comitato centrale del PSI ribadisce, anche se in termini più cauti ed elastici, la necessità di « adeguare le amministrazioni comunali e provinciali all'indirizzo generale ». Ma « adeguare » non sarà facile. Ormai, la crisi della coalizione fra DC e socialisti dilaga a macchia d'olio in tutto il paese. Oggi, è ancora una volta la giunta comunale di Milano che riprende, a pochi mesi dall'ultimo, precario aggiustamento, la via delle dimissioni e la ricerca sempre più faticosa di un nuovo aggiustamento. Ma è anche l'arroganza ed altri comuni minori, dove crolla il centro-sinistra e i socialisti si uniscono ai comunisti per proporre un nuovo schieramento; c'è la Provincia di Pavia, dove è finalmente finita una delle più squallide e vergognose giunte minoritarie di centro-sinistra; e intanto in vari modi, con vari gradi di profondità e di gravità, la crisi ha continuato a percorrere, come ci dicono le cronache delle ultime settimane, le amministrazioni di Napoli e di Cremona, di Savona e di Verona, di Sassari, di Manfredonia, di S. Benedetto del Tronto, di Legnano, ecc. ecc., mentre a Pisa, a Firenze, a Novara e altrove si parla di elezioni anticipate, nel-

l'impossibilità di trascinarsi fino alla normale scadenza dei consigli.

IN VARI casi la catastrofe politica e programmatica del centro-sinistra non è più nemmeno mascherata dal mantenimento nominale della formula, perché si ritorna al « centrismo ». Malgrado alla TV incalza con le sue profferte di aiuto, sottolineando pesantemente il già avvenuto inserimento del liberali nelle maggioranze di Torino, di Milano, di Firenze e di altri centri minori, e contribuisce a chiarire che l'anticomunismo, la rottura a sinistra, è sinonimo di conservazione. E il documento della maggioranza di destra del PSI si limita ad escludere « accordi » con le destre, ma non si pronunzia chiaramente, come avevano chiesto i demarziali contro gli appoggi « indiretti » offerti dai liberali anche senza apposti « accordi », o meglio con accordi sotto banco.

Il voto popolare del 17 novembre potrà avviare a soluzione molte situazioni difficili, già precipitate nello scioglimento dei consigli, se l'avanzata dei comunisti e delle sinistre uniti determinerà una situazione nuova e nuovi rapporti politici a Siena, a Ravenna, ad Ancona e in altri importanti centri. Ma il problema è ormai generale ed investe nel loro complesso le assemblee elettive locali, di cui la crisi permanente del centro-sinistra determina sempre più la paralisi, il discredito, il disfacimento.

PERCHÉ si possa arrestare questo negativo processo, perché si possano salvaguardare e promuovere la democrazia e le autonomie locali, il riconoscimento delle prorompenti necessità delle popolazioni deve costituire il solo terreno valido per

Tutti i lavoratori dell'industria, commercio, agricoltura e credito scendono domani in sciopero generale di 24 ore per imporre al governo — presentatosi lunedì alla Camera con la pura e semplice richiesta di rinviare la questione — l'aumento immediato delle pensioni, la fissazione di nuovi minimi, attesi da milioni di pensionati, la riforma dell'intero sistema di pensionamento. CGIL, CISL e UIL, nell'indire lo sciopero hanno anche annunciato centinaia di comizi. A Roma, piazza S. Giovanni, parleranno il compagno Agostino Novella, segretario generale della CGIL, il segretario generale della CISL on. Storti e il segretario della UIL Raffaele Vanni. A Torino parleranno Amato (CISL), Sordani (CGIL), e Ravenna (UIL); a Milano Scaglia (CISL), Lama (CGIL), Polotti (UIL); a Trieste Romei (CISL), Montagnani (CGIL), Tisselli (UIL); a Napoli Mosca (CGIL), Pantoni (CISL), Benvenuto (UIL); a Bari Foa (CGIL), Cruciani (CISL) e Rossi (UIL).

Lo sciopero generale di domani, per l'aumento e la riforma delle pensioni, investirà anche la televisione, i teatri e i cinema: lo hanno deciso i sindacati dei lavoratori dello spettacolo sottolineando la necessità che la riforma risolva anche i problemi dei settori a occupazione discontinua, dove occorre « un diverso criterio nel calcolo della pensione, fondato sulla riduzione del numero dei contributi giornalieri per determinare l'anno contributivo, ed il riconoscimento dei periodi di disoccupazione involontaria ai fini della contribuzione figurativa ». Lo sciopero si allargherà, inoltre, agli appalti ferroviari con la sola esclusione dei vincitori dei concorsi per manovratore assunti temporaneamente all'INT per la qualifica di manovrali, quindi in attesa di sostituzione a ruolo; i lavoratori degli appalti torneranno a sciopero tutti per due ore il 19 novembre, insieme agli altri statali, per ottenere la perquisizione dei trattamenti economici e il riassetto.

Sono soltanto alcune delle centinaia di notizie che pervengono in queste ore sulla preparazione dello sciopero generale. A Siracusa, come in altri centri del Mezzogiorno, lo sciopero è prolungato a 48 ore ed inizia oggi un'ovvia rivendicazione per le pensioni quella del superamento delle zone salariali. Fra le centinaia di manifestazioni che CGIL, CISL e UIL hanno in detto insieme, da segnalare quella di Pisa e provincia (Pontederà, S. Croce, Volterra), dove i lavoratori sono impegnati da mesi in una dura lotta per la difesa del lavoro che li oppone ai grossi gruppi capitalistici Marzotto e S. Go bin. Notizie di questa imponente mobilitazione devono essere giunte anche alla Confindustria, poiché una sua portavoce « 24 Ore », si è scagliato rabbiosamente contro i lavoratori e i pensionati definendo le loro richieste un « pericolosissimo attentato alla stabilità della moneta » e si tratta, si badi bene, di assicurare 30 mila lire mensili ai vecchi ed un rapporto del 80% fra pensione e salario (con scala mobile) ai futuri pensionati che giorno per giorno, per 35 o 40 anni, versano un terzo del proprio salario alle casse dell'INPS.

La Confindustria ha però ragione di adombrarsi. Secondo gli ultimi dati, su 182.867 aziende ispezionate dal ministero del Lavoro per ac-

SARDEGNA

Liberato: 32 giorni coi banditi



Giuseppe Ticca, l'imprenditore di Dorgali rapito dal banditi un mese fa, è stato liberato ieri notte. I familiari hanno dovuto pagare per il suo riscatto una cifra che si aggira fra i 160 e i 200 milioni, la somma più alta che sia stata mai pagata per un sequestro. Appena liberato l'imprenditore è stato a lungo interrogato dal magistrato più tardi ha descritto ai giornalisti le fasi della sua prigionia.

A PAGINA 5

STUDENTI

Si estende la lotta nel Paese



Da Bologna a Venezia a Ferrara a Firenze a Pisa a Roma a Bari a Palermo proseguono, arricchendosi in occupazioni, scioperi, assemblee, cortei, la lotta degli studenti medi e universitari.

Al centro delle manifestazioni sono la rivendicazione del diritto d'assemblea negli istituti, del diritto allo studio e la protesta contro l'autoritarismo e le repressioni poliziesche.

A PAGINA 2

In un clima di incertezza sulle sorti del governo

Saragat convoca Rumor e Leone

Il presidente del Consiglio aspetta un « chiarimento » dalla DC - Pressioni degli oltranzisti del PSI per riaggiornare De Martino ad una riedizione del centro-sinistra - Donat Cattin: congresso straordinario

OGGI

il sistema

CON un titolo severamente persuasivo: « Che risolvono gli scioperi? Nulla e men che meno il problema delle pensioni », è comparso ieri su « 24 Ore » un articolo nel quale, particolarmente a proposito dello sciopero di domani, il giornale confindustrialista seriamente avverte, tra l'altro: « Risultato ad evidenza, quindi, che l'onere del pensionamento non può superare certi limiti, pena la rottura di tutto il sistema... ».

Ora, noi dovete provare a figurarvi quale impressione terrificante può fare a un pensionato dell'INPS la prospettiva che la soddisfazione delle sue rivendicazioni possa « rompere il sistema ». Un'ipotesi come questa lo fa inorridire, perché si tratterebbe, per sua colpa, di mandare

all'aria un « sistema », al quale i vecchi lavoratori sono attaccatissimi. E' al « sistema », infatti, che essi debbono lunghi anni di lavoro in fabbriche pesantemente attrezzate, costretti a fatiche pericolose e mal compensate, mentre i padroni mandavano i miliardi all'estero, non pagavano le tasse e regalavano le « barbe » ai figli più tardi, sempre il « sistema », prende i lavoratori ormai vecchi e sfruttati fino al midollo e li manda in pensione. Gli dà diciotto mila lire al mese, se va bene, e quelli sono alla fame. A questo punto si fa avanti « 24 Ore » e domanda anzitutto e sorpresa: « Ma voi, per caso, non vorrete mica « rompere il sistema »? ».

Oh, mai più. Di fronte a un « sistema » così ge-

neroso e soprattutto così giusto, i lavoratori passeranno un punto di pietà, per non disturbarlo. Tanto più che proprio in questi giorni il « sistema » è occupato in una delle sue più nobili e delicate operazioni. Esso seguita a mantenere in libertà il signor Riva che, rinviato a giudizio per appropriazione di molti miliardi, ha gettato nella mischia settemila operai, e nello stesso tempo deve assicurarsi che non esca dalla galera, dove sta da quattro mesi in attesa del processo, quel di sovrappeso che, per fame, fu colto a rubare un cartoccio di farina. Un « sistema » così, voi lo capite, sarebbe un peccato romperlo. « 24 Ore » non vorrebbe, una volta rotto, che si cominciassero a mandare dentro i padroni.

Fortebraccio

Sulle sorti del governo domina la più grande incertezza. E' il riflesso della situazione che si è prodotta nel PSI e che si ripercuote sul partito democristiano aumentando gli affanni. Ieri Saragat ha ricevuto prima Rumor e poi Leone. « Colloqui a carattere informativo » è stato detto ufficialmente. Per il momento si esclude che Leone pensi a dimettersi. Aspetta un « chiarimento » che dovrebbe venire, il 19 o il 20 novembre, dal Consiglio nazionale della DC. Non sarà lui a decidere: se la DC e i socialisti si accorderanno per ricostruire il centro-sinistra Leone automaticamente lascerà libero il posto. Se l'accordo non ci fosse egli potrebbe ottenere la proroga del mandato, magari dopo una « verifica » che presuppone sempre un dialogo DC-PSI.

La destra socialista, intanto, preme per accelerare la operazione di rientro al governo. Secondo l'agenzia manciniana l'ipotesi socialista « esiste la possibilità e la necessità di un chiarimento ».

Accolta da Kirilenko e Ponomarev la delegazione del PCI

MOSCA, 12. E' giunta ieri sera a Mosca, su invito del CC del PCUS, la delegazione del nostro partito guidata dal compagno Berlinguer membro dell'Ufficio politico e composta dai membri della Direzione Bulgatini, Colombi, Cosutta e Galluzzi. I nostri compagni erano stati accolti all'aeroporto internazionale di Sheremetyevo da Andrei Kirilenko membro dell'Ufficio politico e segretario del CC del PCUS, da Boris Ponomarev, segretario del CC, e da R. Ulanovski vice responsabile della Sezione internazionale del CC. La « Pravda » di oggi annuncia con rilievo la visita della delegazione del PCI.

VARSAVIA

L'intervento di Breznev al Congresso del POUP

A PAGINA 11

(Segue in ultima pagina)

Enzo Modica